

# La Toscana risparmia puntando sui generici

## La Giunta riscrive il prontuario e lima i costi

Manolo Morandini

FIRENZE

Un taglio da trentasei milioni di euro per l'anno in corso. La Regione Toscana si affida al monitoraggio continuo dei consumi e all'uso di farmaci non coperti da brevetto per contenere la spesa farmaceutica a carico del Sistema sanitario regionale. Lo strumento per il governo dei conti è la delibera 148 varata dalla Giunta regionale lo scorso 26 febbraio.

Un provvedimento che di fatto cambia il prontuario terapeutico regionale, dettando norme di prescrizione in merito a importanti categorie terapeutiche. «Le linee di indirizzo sono state tracciate sulla base di evidenze scientifiche, partendo da un approfondito esame quali-quantitativo dei principali gruppi terapeutici che hanno determinato la spesa nel 2006, come i farmaci per la cura dell'ipercolesterolemia, o gli antidepressivi — afferma **Loredano Giorni**, dirigente Settore farmaceutica della Regione Toscana —. In particolare, sulla base dei consumi storici sono stati fissati i parametri di consumo sia in termini di unità posologiche che di rapporto fra molecole coperte da brevetto e non».

Ma la delibera affronta il problema della assistenza farmaceutica in modo organico. «Oltre al tetto di spesa — aggiunge il dirigente — sono elencati gli strumenti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'obiettivo e gli indicatori di un corretto e appropriato uso del farmaco».

A breve, inoltre, ci sarà l'entrata a regime nelle Asl delle

### CONSUMI CONTROLLATI

Partito un programma per sensibilizzare i medici e orientarli a scegliere i prodotti meno costosi

nuove regole per la compilazione del prontuario terapeutico ospedaliero di area vasta, una sorta di elenco dei farmaci utilizzati all'interno delle strutture pubbliche, previsto dalla delibera di giunta regionale 1.175 del 2005. «Dovrebbero consentire, data la rilevanza che i prontuari ospedalieri hanno sul consumo territoriale, di evitare distorsioni del mercato territoriale e incentivare l'uso dei farmaci non coperti da brevetto — spiega Giorni

— Tra le linee di indirizzo per i prontuari, infatti, compatibilmente con le esigenze assistenziali, c'è l'inserimento in via preferenziale di farmaci a brevetto scaduto, per i quali il prezzo al pubblico, pari a quanto rimborsa il Sistema sanitario regionale, è più conveniente. Una scelta precisa di coinvolgimento dei medici, per indirizzare la prescrizione, dove c'è la possibilità, verso farmaci che costano meno a parità di effetto terapeutico».

La Toscana, in base ai dati dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei farmaci, ha la spesa farmaceutica territoriale lorda annua pesata pro capite tra le più basse tra le regioni italiane (escluse le province di Trento e Bolzano) rispetto a una media nazionale di 231,6 euro.

«La spesa per il 2007 è suddivisa in 649,6 milioni di euro per quella convenzionata e 392,4 milioni per il consumo ospedaliero — conclude Loredano Giorni —. Dal 2006 è operativo un accurato monitoraggio dei consumi e, ogni mese, le aziende che fanno registrare un consumo superiore alla media regionale devono presentare un articolato piano di rientro».